

## INDICE

Introduzione: per una semantica della precauzione	1
Capitolo I.	
La precauzione nel diritto	9
I.1. La precauzione come termine necessario della relazione fra tecnologia e diritto	9
I.2. L'ascesa del principio di precauzione nella società del rischio globalizzato	23
I.2.1. Archeologia e genesi di un "principio" nel dialogo fra le sue fonti di recepimento	23
I.2.2 Il recepimento nel diritto comunitario	30
I.3. Diritto, tecnologia e scienza: il <i>legal process</i> di fronte all'incertezza e le promesse dell' <i>e-rulemaking</i> .	43
Capitolo II.	
Il danno da contagio per via ematica: aspetti generali	63
II.1. Introduzione	63
II.2 La <i>regulation</i> e l'avvento del rischio di contagio per via ematica del virus HIV: una storia italiana	67
II.3. La necessità di considerare il concetto della precauzione in relazione a tutti i soggetti che possono agire in prevenzione rispetto ad una data tipologia di eventi dannosi	79

## II

II.4. Una premessa metodologica: sul ruolo che la responsabilità civile può svolgere nei confronti delle attività dannose ad alto contenuto tecnologico	83
II.5. Le possibili cause della scarsità di pronunce italiane sul danno da contagio nel panorama comparatistico	91
II.5.1. Cenni sull'esperienza statunitense	96
II.5.2. Cenni sull'esperienza francese	98
II.5.3. Cenni sull'esperienza tedesca	100
II.5.4. Aspetti problematici nella <i>litigation</i> italiana sul danno da contagio	103
II. 5.4.1. Il timore di divulgare la propria affezione agendo in giudizio: problemi e soluzioni	105
II.5.5. L'accertamento della causalità materiale fra trasfusione e contagio: tecniche e teorie per ovviare all'incertezza probatoria	111
II. 5.5.1. La difficoltà di acquisire la documentazione rilevante	113
II. 5.5.2. L'accertamento coattivo sul presunto donatore infetto	118
II. 5.5.3. La prova presuntiva della riferibilità causale del contagio alla condotta del convenuto	121
II. 5.5.4. Il modello presuntivo classico: " <i>res ipsa loquitur</i> "	130
II. 5.5.5. Perdita della prova ed imputazione del danno	148
II. 5.5.6. La presunzione di responsabilità "da perdita di prove"	153

II. 5.5.7. Obbligo di tracciabilità e risarcimento del danno cagionato per effetto della distruzione di dati personali aventi valore probatorio decisivo	156
II.5.6. La prescrizione di un danno lungolatente	172
II.5.6.1 La decorrenza della prescrizione dal “fatto” di cui all’art. 2947, primo comma, c.c.: critica	173
II.5.6.2 La necessità di non delegare la soluzione del problema alla giurisdizione esclusiva della scienza (e dei suoi esperti)	180
II.5.6.3 Onere della prova ed individuazione del <i>dies a quo</i> della prescrizione	186
 Capitolo III.	
Danno da contagio e “responsabilità remota”: il concetto della precauzione nella causalità giuridica	209
III.1. Il problema della causalità giuridica: cenni comparatistici	209
III.2. Il “linguaggio della causalità” fra argomentazione tecnica e decisione politica	213
III.3. La riallocazione causale del danno da contagio: critica	218
III.4. Considerazioni sulla natura plurifunzionale della causalità	221
III.5. Il concetto della precauzione nella causalità giuridica	230
 Capitolo IV.	
Danno da contagio e “responsabilità mediana”: informazione sul rischio e decisione precauzionale	247

## IV

IV.1. Scelta trasfusionale e valutazione precauzionale dei parametri di rischio	247
IV.1.1. La colpa fra disciplina dei livelli di attività dell'agente e precauzioni mancate	257
IV.1.2. Colpa professionale e <i>guidelines</i> tecniche	261
IV.2. Il c.d. "consenso informato" del paziente alla luce del concetto della precauzione	268
IV.2.1. Considerazioni sulla natura giuridica del consenso informato	280
IV.2.2. Onere della prova e forma del consenso	294
<b>Capitolo V.</b>	
<b>Danno da contagio e "responsabilità prossima": l'attività precauzionale del fornitore di sangue</b>	<b>313</b>
V.1. L'analisi comparata: l'esperienza statunitense e francese	314
V.1.1. Cenni sulla struttura istituzionale del "sistema sangue" nelle due esperienze considerate	315
V.1.2. La dissonanza originaria delle soluzioni giurisprudenziali accolte negli Usa ed in Francia	318
V.1.3. Una giurisprudenza condizionata dal punto di partenza? L'effetto <i>lock-in</i> determinato dall'inquadramento iniziale di un nuovo problema giuridico	323
V.1.4. L'esperienza statunitense	327
V.1.4.1. Il consolidamento della c.d. <i>Perlmutter Rule</i> fra <i>common law</i> e <i>statutory law</i>	327
V.1.4.2. Il <i>legal process</i> statunitense e la gestione di un rischio sociale	338

V.1.4.3. La <i>professional care</i> del fornitore di sangue: i confini della colpa nella <i>tort law</i> statunitense	352
V.1.4.4. <i>Public policy</i> e <i>legal process</i> nell'esperienza statunitense sul danno da contagio	372
V.1.5. L'esperienza francese	380
V.1.5.1. Lo Stato garante della qualità del sangue: riflessi civilistici di un assetto istituzionale	380
V.1.5.2. La responsabilità oggettiva del fornitore di sangue all'indomani del c.d. <i>affaire du sang contaminé</i>	394
V.1.5.3. L'interazione fra la vicenda giurisprudenziale del danno da contagio e la recezione francese della direttiva europea sulla responsabilità da prodotto	400
V.2. Regole di imputazione del danno ed incentivi alla decisione precauzionale del fornitore del sangue	414
V.2.1. Sangue e responsabilità da prodotto	415
V.2.1.1. Il rischio da sviluppo del modello europeo: il caso dei "prodotti originariamente infetti"	416
V.2.1.2. Responsabilità e mercato: perché il D.P.R. 224/88 non dovrebbe applicarsi al sangue umano destinato a fini trasfusionali	434
V.2.2. Il rapporto fra criteri d'imputazione del danno e decisione precauzionale del fornitore del sangue in chiave di <i>behavioral law &amp; economics</i>	457
V.2.3. L'art. 2050 c.c. e la sua modernità	487
Conclusioni	513